

Allegato Tecnico

Servizio Gruppo Educativo Territoriale per minori (GET) –Comune di Riccione

FINALITA' ED OBIETTIVI DEL SERVIZIO

Un Gruppo Educativo territoriale che si configura come centro pomeridiano per attività extrascolastiche: un luogo sicuro per trascorrere alcune ore in una dimensione di gruppo con i pari dove poter sviluppare, in un ambiente più ludico e differente dalla scuola, il proprio nucleo identitario, il confronto con gli altri, il mondo delle relazioni, la propria autostima e la crescita individuale.

In tale contesto, fatto di momenti più strutturati e rituali guidati dall'educatore ma anche da momenti più ludici e ricreativi, è possibile lavorare sul rispetto di regole comuni, sul rispetto reciproco e sulla gestione dei conflitti, è occasione per sperimentare giochi di squadra e uscite sul territorio così come sviluppare autonomie e abilità partecipando a laboratori esperienziali.

Gli educatori sono presenti anche per affiancare l'attività di studio e dei compiti sempre però in una logica di autonomia organizzativa da promuovere e sostenere. I bambini/ragazzi sono sostenuti nel loro impegno scolastico, valorizzando la sicurezza in sé e sostenendo alcune abilità centrali: concentrazione, attenzione, organizzazione, mediante forme di facilitazione per la comprensione della consegna a seconda delle difficoltà che ognuno presenta.

Infine è importante sottolineare che il lavoro pedagogico degli operatori del Centro, deve essere costruito gradualmente anche con i genitori in un'alleanza educativa in grado di comprendere appieno i vissuti dei ragazzi e individuare le modalità più opportune per sostenerlo.

Il servizio, definito Gruppo Educativo Territoriale (Get), è anche il luogo in grado di accogliere le diverse situazioni di disabilità in cui i bambini e i ragazzi si possono trovare a vivere, con l'obiettivo di adeguare il contesto alle loro necessità, favorendo la massima autonomia possibile.

Il servizio GET si affianca agli altri supporti messi a disposizione nel territorio per sostenere lo sviluppo positivo e il benessere dei ragazzi come:

- lo spazio di ascolto psicopedagogico presente nelle scuole a cura dello Psicologo incaricato,
 - i laboratori di aiuto compiti al fine di sostenere lo studio pomeridiano dei bambini/ragazzi più in difficoltà,
 - i laboratori extrascolastici volti a favorire la possibilità di coltivare le proprie passioni e inclinazioni in luoghi sicuri e conosciuti come la propria scuola.
- Tutte queste proposte e Servizi sono sostenuti dal Fondo Sociale del Distretto di Riccione.

La finalità è quella di offrire un contesto pomeridiano che promuova benessere attraverso l'ascolto e l'osservazione di bambini e ragazzi in contesti differenti da quelli di apprendimento formale, un tempo dedicato allo scambio e a relazioni "sicure"; nonché il contrasto al possibile isolamento individuale dato anche dalle nuove abitudini di vita e relazioni online.

Gli obiettivi generali del progetto educativo del "Gruppo Educativo Territoriale" sono:

- la socializzazione, l'integrazione all'insegna delle reciproche differenze;
- la promozione di uno stile di vita di gruppo nel rispetto di regole comuni e nel rispetto reciproco;
- lo sviluppo di autonomie e competenze globali a partire da percorsi laboratoriali specifici;
- l'affiancamento nell'attività di studio scolastico attraverso la valenza sociale del gruppo;
- il sostegno alla funzione genitoriale.

ART. 1 OGGETTO DELL'APPALTO

Il servizio oggetto del presente appalto si riferisce all'attività "GRUPPO EDUCATIVO-TERRITORIALE" e si configura come servizio socio-educativo pomeridiano, rivolto a bambini e ragazzi frequentanti la scuola primaria e secondaria di primo grado, residenti a Riccione. La frequenza viene indirizzata dalla scuola e dai servizi del territorio ma può essere anche a accesso libero.

Oggetto della presente procedura è l'organizzazione di un centro pomeridiano alla presenza di educatori e personale adeguatamente formato.

ART. 2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E MODALITA' DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Le attività da organizzare sono orientate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- *La socializzazione, l'integrazione all'insegna delle reciproche differenze*

All'interno del Get, i bambini e i ragazzi trovano una dimensione di gruppo che li accoglie, in cui nasce la possibilità di conoscere e relazionarsi con altri pari, trascorrendo insieme parte del pomeriggio. La funzione educativa dell'operatore facilita e stimola l'incontro e la progressiva integrazione tra loro affinché si costruisca gradualmente un gruppo riconoscibile, affiatato e stabile. All'interno delle relazioni si punta allo sviluppo del benessere personale di ognuno, valorizzando il lavoro soggettivo, quel sentimento di autostima fondamentale per la crescita individuale. La relazione significativa, ben disposta e autentica tra l'adulto e il ragazzo consente una conoscenza sempre più approfondita del suo mondo interno, per rafforzare il nucleo identitario di sé e anche mediante le differenze reciproche, a partire dalle storie e dalle esperienze personali. In questo aspetto, è molto importante considerare le condizioni fisiche, emotivo-mentali, socio-culturali di ognuno, caratterizzanti l'identità dei ragazzi e il loro livello di benessere, per saper leggere i bisogni speciali di ognuno e non offrire risposte standardizzate, per evitare il ristagno in situazioni di isolamento, esclusione o addirittura emarginazione.

Il Get è il luogo in grado di accogliere le diverse situazioni di disabilità in cui i bambini e i ragazzi si possono trovare a vivere, con l'obiettivo di adeguare il contesto alle loro necessità, nella massima autonomia possibile.

- *La promozione di uno stile di vita di gruppo nel rispetto di regole comuni e nel rispetto reciproco*

La dimensione di gruppo non nasce in modo spontaneo dall'incontro in un medesimo spazio fisico dei ragazzi, ma richiede strategie e lavoro educativo per renderla tale. Per questo l'esperienza all'interno del Get è contraddistinta da forti momenti rituali connotati socialmente al fine di creare le condizioni migliori di incontro tra i pari: accoglienza di tutti, attesa di tempi comuni, momenti di dialogo di gruppo, merenda assieme, costruzione e riflessione comunitaria sulle regole, rispetto dei tempi della giornata educativa e delle regole di convivenza, attribuzione di incarichi.

Il Get offre anche occasioni diverse in cui il gruppo si sperimenta: giochi di squadra, uscite nel territorio, partecipazione a progetti di gruppo. Il gioco è la chiave attraverso cui creare sodalizi e collaborazione reciproca, un senso di avventura e di scoperta per rendere attraenti le proposte e rinforzare i legami tra loro. Le situazioni ludiche sono all'insegna della cooperazione e di una sana competizione che rende divertente e piacevole lo stare insieme. Questo non toglie che i ragazzi tra loro possano vivere momenti di conflitto, trattati come occasione di crescita, in cui il ragazzo o il bambino hanno lo spazio di esprimere il proprio punto di vista, senza essere giudicati, o bloccati, ma aiutati a stare in ascolto di quello altrui, decentrando la propria visione e ricercando insieme all'altro possibili soluzioni accettabili da entrambe le parti.

- *Lo sviluppo di autonomie, e competenze globali a partire da percorsi laboratoriali specifici*

Il Get offre diverse occasioni di gestione autonoma da parte del bambino e del ragazzo a partire dalle routine del pomeriggio trascorso insieme, durante il quale sono richieste anche forme di autogestione

nella cura dei materiali, dello spazio, nella progettazione di attività o di giochi da realizzare. La cadenza della giornata prevede al proprio interno un'alternanza tra momenti in autogestione e momenti guidati dall'adulto.

L'arco temporale di sviluppo del bambino che frequenta il Get sarà di riferimento per investire sulle diverse autonomie ed abilità del bambino a seconda dell'età e delle condizioni personali di sviluppo, mirando in particolare:

- all'autonomia personale nelle funzioni di gestione e cura di sé;
- all'autonomia operativa nelle funzioni organizzative e di progettazione di azioni quotidiane da svolgere;
- all'autonomia affettivo - emotiva: nella separazione dall'adulto come guida costante da cui dipendere, per trasformarla, in punto di riferimento interno a cui riferirsi per affrontare scelte personali, compiti, emozioni, contingenti; nell'autocontrollo emotivo riguardo a sé e agli altri; nella realizzazione di desideri, di sogni, progetti di vita;
- all'autonomia cognitiva, intesa come capacità critica di giudizio delle azioni personali e degli altri, di costruzione di un proprio pensiero e di una propria visione di vita.

In situazioni di bisogni speciali, si articola un Progetto Educativo Individualizzato, previsto dalla normativa di settore vigente, che descrive gli obiettivi specifici da perseguire per il benessere del singolo, a partire dalle sue potenzialità e dai suoi punti di forza.

Il servizio, a titolo esemplificativo e non esaustivo, propone attività ludiche e di gruppo, esperienze laboratoriali all'insegna di quella autonomia da raggiungere, per arricchire le situazioni relazionali e di sperimentazione per il bambino e il ragazzo di varia natura: socio-culturale, espressivo - artistica, creativo-manuale, sportivo-corporea, in risposta agli interessi rilevati dal gruppo e al piacere che scaturisce dalla proposta, sempre condivisa e concordata con i ragazzi.

Molto importante è l'apertura del servizio al territorio per dare modo ai ragazzi di toccare con mano il funzionamento esterno e mettersi alla prova secondo modalità protette: muoversi in autonomia, conoscere l'ambiente spaziale in cui vivono i ragazzi, incontrare realtà sociali significative, intrecciare i loro interessi con quelli di altri gruppi.

- L'affiancamento nell'attività di studio scolastico attraverso la valenza sociale del gruppo

La giornata al Get prevede anche il momento di svolgimento dei compiti nel quale gli operatori presenti affiancano i ragazzi suddivisi in sottogruppi e sostengono l'attività di studio avvalendosi anche della presenza dei compagni, dell'aiuto reciproco quando possibile. L'esperienza scolastica rappresenta per il bambino una realtà fondamentale per la sua crescita positiva e crea le condizioni per una reale integrazione sociale e per questo l'impegno nello studio è valorizzato e promosso tra i ragazzi.

Nelle situazioni più delicate dal punto di vista dell'apprendimento e di esperienza scolastica, previo accordo dei genitori, gli operatori svolgono una funzione di connessione tra scuola e ragazzo. Gli operatori hanno un tempo dedicato di confronto con gli insegnanti per conoscere e comprendere le

esigenze del ragazzo a fronte del suo percorso scolastico, strutturare eventuali patti di studio, svolgere piani personalizzati di studio.

Il bambino, il ragazzo sono sostenuti nel loro impegno scolastico, valorizzando la sicurezza in sé e sostenendo alcune abilità centrali: concentrazione, attenzione, organizzazione, mediante forme di facilitazione per la comprensione della consegna a seconda delle difficoltà che ognuno presenta.

- Il sostegno alla funzione genitoriale

Come anticipato in premessa, il sostegno alle competenze genitoriali costituisce una finalità centrale, in quanto il percorso di crescita dei ragazzi potrà raggiungere la meta desiderata solo a partire da una base educativa che proviene dalla famiglia, quale ambiente educativo principale e maggiormente significativo. A questo deve collegarsi il lavoro pedagogico degli operatori del Get, che necessitano di costruire gradualmente con i genitori un'alleanza educativa in grado di comprendere appieno i vissuti dei ragazzi e individuare le modalità più opportune.

E' un processo che richiede impegno da parte delle due agenzie educative, ossia la famiglia e il Get, che pre-occupandosi dei ragazzi dovranno conoscersi attraverso il dialogo, partecipare al confronto e affrontare insieme possibili momenti di difficoltà. Tale processo va costantemente promosso e favorito secondo i propri ruoli e competenze. Anche laddove la collaborazione del genitore può essere più difficoltosa, gli operatori sono tenuti a ricercare uno scambio e stimolare un atteggiamento di fiducia, alleanza, stima reciproca, alla base del progetto educativo per i ragazzi. Il servizio diventa un punto di riferimento anche per i genitori che possono presentare dubbi, interrogativi e adottare strategie particolari, dalle quali partire per proseguire il lavoro pomeridiano. Le famiglie dovranno essere coinvolte nella presentazione delle finalità, degli obiettivi specifici, nelle iniziative proposte durante l'anno, occasioni di incontro anche con altri genitori.

Gli appuntamenti di colloquio con i genitori sono indispensabili per creare il giusto clima di collaborazione e accordo educativo.

Il servizio dovrà essere attivo per un totale di 16 mesi durante l'A.S. 2025/26 e l'A.S. 2026/27 per almeno n. 60 settimane di attività: in ogni anno scolastico 8 mesi di servizio dai primi di ottobre a fine maggio, per un totale di 30 settimane. In particolare, il Gruppo Educativo Territoriale è avviato nel mese di ottobre (prima settimana) fino alla fine del mese di maggio di ogni anno scolastico.

L'apertura settimanale del servizio è di almeno n. 4 pomeriggi feriali dalle 15 alle 18 (orario indicativo).

Il servizio potrà accogliere fino ad un max di 40 bambini/ragazzi; i 2/3 dei posti disponibili sono riservati alle situazioni segnalate dai Servizi Sociali Territoriali.

Il servizio dovrà essere gestito da almeno 3 educatori impegnati per 3 ore giornaliere di attività con i ragazzi per 4 giorni settimanali.

Si richiedono minimo 2 ore di programmazione settimanale ad educatore per l'attività non frontale con i ragazzi.

La sede per le attività dovrà essere messa a disposizione dall'operatore economico.

Il materiale ludico/didattico, le merende e le uscite sono a carico dell'aggiudicatario.

Le attività educative proposte dovranno essere in linea con i bisogni espressi dal gruppo di bambini/ragazzi e dovranno essere strutturati in attività individuali, attività rivolte a piccoli gruppi, attività rivolte all'intero gruppo educativo e dovranno mirare a realizzare gli obiettivi previsti dal servizio.

La programmazione delle attività quotidiane dovrà comunque tenere conto della necessità di impostare una scansione definita e routinaria della giornata educativa.

La giornata –tipo dovrà prevedere tempi definiti per: l'accoglienza dei bambini/ragazzi; l'avvio delle proposte previste nel pomeriggio; l'esecuzione dei compiti; la merenda; il gioco individuale e a gruppi; la realizzazione di progetti o laboratori specifici.

Nel periodo di funzionamento del servizio si prevedono anche possibili feste, uscite nel territorio, visite culturali, incontri con altre realtà sociali del territorio ed eventuali altri progetti.

ART. 3 PERSONALE

Nell'esecuzione del servizio in oggetto, l'aggiudicatario dovrà garantire adeguati e costanti livelli di qualità, utilizzando figure professionali in possesso di adeguata qualifica ed esperienza, nonché motivati allo svolgimento delle proprie funzioni.

Gli operatori dovranno essere adeguatamente formati e in grado di inserirsi nella più ampia programmazione territoriale apportando il necessario valore aggiunto, in termini di professionalità, a vantaggio dell'utenza.

L'aggiudicatario a tal fine dovrà assicurare le **funzioni di coordinamento** tecnico-gestionale degli operatori (**indicativamente 2h settimanali**). Al coordinatore faranno capo le attività inerenti al raccordo con la committenza e con i responsabili del caso assicurando il raccordo metodologico-organizzativo del personale individuato e il controllo dell'attività degli operatori per il rispetto degli obiettivi richiesti dal presente capitolato. Nello specifico il coordinamento e supporto psicopedagogico è finalizzato:

- al buon funzionamento dell'*equipe* educativa nella programmazione e realizzazione delle attività;
- al lavoro di rete con il Settore Servizi alla Persona del Comune di Riccione, con i servizi sociali territoriali ed al raccordo con gli Istituti Comprensivi di riferimento;
- all'individuazione delle azioni a sostegno della genitorialità;
- alla progettazione e verifica dei Piani Educativi Individuali;

- alla programmazione di attività in rapporto con il territorio e le diverse realtà del Terzo Settore presenti.

Si prevedono incontri trimestrali tra il referente comunale del progetto e la figura preposta al coordinamento.

Gli **educatori** dovranno possedere le seguenti qualifiche:

- Educatore Professionale Sociosanitario o Educatore Professionale Socio-pedagogico (per entrambi i profili si fa riferimento alla Legge 27.12.2017, n. 205, commi dal 593 al 601 Legge di Bilancio 2018) e alle indicazioni in essa contenute con particolare riferimento a quanto previsto dal DM 520 dell'8/10/1998 (L19 e L/SNT2);
- Educatore professionale (corsi regionali triennali di formazione specifica, purché iniziati in data antecedente a quella di attuazione del decreto 10 febbraio 1984 del Ministro della sanità – corsi regionali triennali di formazione specifica ex decreto 10 febbraio 1984 del ministro della sanità – corsi triennali di formazione specifica ex l. 21 dicembre 1978, n. 845 – corsi di formazione specifica ex l. 30 marzo 1971, n. 118);
- Educatore di comunità (decreto 30 novembre 1990, n. 444 del Ministro della sanità o d.P.R. 10 marzo 1982, n. 162; l. 11 novembre 1990, n. 341);
- Laurea Magistrale (LM50, LM57, LM85, □ LM93, LM87, LM51);
- Laurea Triennale, nelle classi L39 Servizio Sociale e L24 □ Scienze e tecniche psicologiche e dovrà avere un'esperienza di almeno un anno nell'area socioeducativa.;
- Laurea Magistrale in area pedagogica/educativa/psicologica o Laurea afferente al Vecchio Ordinamento in Pedagogia o Scienze dell'Educazione;

Nello specifico dovranno possedere le competenze per :

- progettare delle attività, dei percorsi specifici e laboratoriali;
- sostenere le famiglie mediante incontri di gruppo e/o colloqui individuali
- collaborare con la scuola intesa come colloqui individuali con insegnanti, partecipare a collegio docenti o d'istituto, ai Gruppi di lavoro Handicap, ai consigli di classe quando necessario;
- partecipare al lavoro di rete con i Servizi sociali territoriali: incontri di confronto, raccordo e di verifica periodici con i referenti che si occupano della presa in carico di situazioni difficili (es. Servizi Sociali, Neuropsichiatria Infantile, Centro Autismo...);
- collaborare alla progettazione e verifica i Piani Educativi Individuali;
- sviluppo dei rapporti con il territorio, le diverse realtà del Terzo Settore presenti,
- valutare e documentare il lavoro educativo.

La programmazione settimanale deve comprendere tutte le attività non frontali con i ragazzi, finalizzate al perseguimento degli obiettivi del servizio.

In aggiunta al Personale educativo è, inoltre, auspicabile l'impiego di volontari, animatori, istruttori, volontari del Servizio Civile, persone in tirocinio formativo curricolare. Tali figure sono funzionali a coadiuvare le attività di tipo educativo-ricreativo e formativo e non concorrono al raggiungimento degli standard richiesti.

All'atto dell'affidamento del servizio, l'aggiudicatario è tenuto a fornire alla stazione appaltante, l'elenco nominativo e i curricula formativo – professionali degli operatori impiegati nel Servizio, ivi compresi quelli che saranno utilizzati per le sostituzioni.

È tenuto altresì a fornire copia dei contratti di lavoro stipulati con gli operatori.

Il Comune, nell'interesse esclusivo dei lavoratori, eseguirà controlli costanti sull'osservanza degli impegni assunti dall'appaltatore nei loro confronti.

Alla qualità dell'intervento, il soggetto aggiudicatario dovrà affiancare garanzia di continuità nell'erogazione dei servizi, cercando di utilizzare i medesimi operatori per l'intero periodo dell'affidamento, fatte salve eventuali cause di forza maggiore e/o sopraggiunte esigenze organizzative che potranno dare luogo a sostituzioni. A tal fine, le **sostituzioni del personale**, ordinariamente, dovranno essere effettuate esclusivamente per l'assenza del personale titolare, con personale in possesso dei requisiti richiesti al personale titolare, nonché nei casi oggettivi di impossibilità del personale interessato a proseguire nell'attività. In ogni caso il soggetto aggiudicatario, qualora, a causa di eventi imprevedibili, non fosse in grado di garantire il servizio, è tenuto ad informarne il Servizio inviante con urgenza entro le 48 ore. L'affidatario è tenuto, inoltre, a **sostituire il personale** incaricato nel caso in cui la Stazione Appaltante lo valuti, sulla base di specifici elementi, non idoneo allo svolgimento del servizio anche in relazione al mantenimento di un corretto rapporto e buona disponibilità nei confronti degli utenti e del personale interno.

L'ente affidatario è tenuto inoltre a:

- applicare ai propri dipendenti e ai soci condizioni normative e retributive non inferiori a quelle previste dal CCNL e dagli accordi integrativi vigenti e a garantire l'osservanza della vigente normativa in materia di igiene e di sicurezza del lavoro, in particolare di quanto previsto dal D.lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii.;
- organizzare il servizio, previo accordo con il committente.
- favorire la partecipazione del personale in servizio, a percorsi formativi e/o di aggiornamento, organizzati direttamente oppure dal committente.

Il personale incaricato è tenuto a:

- assicurare il raccordo con i referenti dei servizi territoriali, ciò anche al fine di garantire la messa in rete dei vari interventi di cui beneficiano gli utenti;
- tenere un comportamento discreto, decoroso ed irreprensibile, comunque conformato alle regole di buona educazione e improntato alla collaborazione e al rispetto di utenti, colleghi e collaboratori;
- non accettare denaro o altre regalie;
- osservare tutte le pertinenti norme di carattere regolamentare, generali e particolari, emanati dal committente;
- mantenere riservata ogni informazione di cui verrà a conoscenza durante l'espletamento del servizio;
- evitare di concordare modalità operative diverse da quelle stabilite dal presente capitolato o da altre modalità concordate tra Ditta e Committente;
- rispettare in ogni fase di svolgimento del servizio le normative vigenti;
- non comunicare, nel rispetto della normativa in materia di riservatezza, a soggetti terzi, le informazioni riferite agli utenti beneficiari del servizio, fatta esclusione per le necessarie segnalazioni al Committente e/o ai Servizi Sociali referenti per gli utenti in carico.

ART. 4 ATTIVITA' DI VERIFICA E MONITORAGGIO

Le attività dovranno essere registrate e documentate utilizzando software dedicati. Le ore di intervento diretto dovranno essere registrate in maniera separata rispetto a quelle per incontri con il servizio o di programmazione.

L'attività deve essere rendicontata almeno annualmente tramite schede attività e relazione finale.

L'Aggiudicatario dovrà presentare alla stazione Appaltante, una relazione dettagliata di approfondimento qualitativo e quantitativo, contenente anche il numero di ore di formazione svolte da ciascun operatore e gli argomenti trattati.